

# Intervista ad Adriano Pantaleo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

---



**MILANO, 13 MARZO 2014-** Per la serie di interviste - fatte in esclusiva per InfoOggi da Stefano Telese - è la volta di **Adriano Pantaleo**, protagonista in "Don Diana".

## **Sarai nella serie Tv "Don Diana". Puoi parlarci del tuo personaggio?**

*«Nella serie tv "Don Diana" interpreto Francesco Finiciello. Sono un amico di Don Diana, uno scout. Gli sceneggiatori hanno lavorato molto sul bianco e nero, sul buono e sul cattivo e fortunatamente io sono tra i buoni nella serie. Accompagno Don Diana in tutta la prima puntata e gli darò l'input per iniziare la sua personalissima guerra alla Camorra».*

## **Come ti sei trovato su un set con attori napoletani?**

*«Era un po' di tempo che non lavoravo su un set "napoletano" e devo dire la verità mi sono trovato benissimo, soprattutto perché ho avuto la fortuna di incontrare un regista come Antonio Frazzi, capace di metterti sin dal primo momento a tuo agio ed a dirigerti nel migliore dei modi. Anche con Alessandro Preziosi e tutto il resto del cast mi sono trovato a meraviglia». [MORE]*

## **Non solo tv, anche teatro. "L'educazione Siberiana" è un tuo nuovo progetto?**

*«"L'educazione siberiana" è un progetto che ho portato avanti con la mia compagnia NesT da due anni a questa parte. La storia tratta dal libro di Lilin Nicolai che devo personalmente ringraziare, perchè con lui è iniziato tutto. La storia racconta di alcuni "criminali onesti" che si oppongono all'avanzare dei valori occidentali futili come i vestiti, le macchine di lusso, le donne, il denaro a tutti i costi. Ringrazio tutti i miei compagni di scena, ma in particolar modo Lilin. La tournée dello spettacolo è ora in scena a Bologna ed ha avuto un grandissimo successo al Bellini di Napoli. Speriamo di*

continuare così».

### **Qualche sogno particolare nel cassetto?**

*«Ad Aprile insieme alla mia compagnia apriremo un teatro di circa cento posti a San Giovanni a Teduccio, nella periferia di Napoli, ed è un sogno che si realizza dopo 4 anni. Era un quartiere senza un teatro e così abbiamo pensato di trasformare una vecchia palestra abbandonata nella nostra seconda "casa". E' stato fatto tutto con la nostra forza sia fisica che economica insieme all'associazione "gioco, immagine e parole". 7-8 anni fa non avremmo mai immaginato di avere un teatro tutto nostro e portare in scena l'educazione siberiana».*

### **Quali sono state le tappe che hanno segnato la tua carriera?**

*«La tappa fondamentale è stata senza ombra di dubbio "Io speriamo che me la cavo". E' partito tutto da lì. Senza quel film, molto probabilmente, non sarei dove sono. Anche "amico mio" è stato decisivo per la mia carriera e non da meno certamente il mio avvicinamento al teatro, grazie soprattutto ai miei genitori che mi tenevano in teatro fin da bambino, e guardandoli provare sul palco fino a tarda sera ho percepito questa passione verso la recitazione».*

### **Cosa consigli agli attori emergenti?**

*«Credo che oggi chi si affaccia a questo mestiere deve sapere che è fatto di tantissimi, infiniti sacrifici. Non è facile come sembra, come fanno credere. Bisogna studiare, dedicarsi, essere sempre umili. I nostri ragazzi dell'associazione li prepariamo in modo tale da fargli poi fare provini per le varie compagnie, ma sempre tenendo presente questi valori che sono alla base».*

### **Prossimi progetti?**

*«Stiamo lavorando ad un progetto teatrale, un riadattamento di un grande best seller italiano. Ma non posso aggiungere altro».*

**Stefano Telese**